

Un gufo

Dal Vangelo di Marco

State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso. È come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vigilare. Vigilate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!».

Video: don Oreste Benzi

Canto: Disarmato Amore

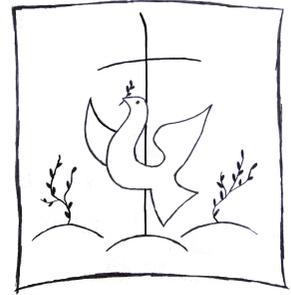
Preghiera

Resta con noi, al termine di ogni giorno triste,
quando la notte ci rincorre e sentiamo la tua assenza.
Resta con noi, quando vivo solo con me stesso e col mio segreto
e cammino verso una bellezza velata e lontana.
Resta con noi, quando la stanchezza è pesante e ci vince,
quando il pianto è più penetrante e amaro.
Resta con noi, quando gli occhi innamorati guardano troppo lontano
e faticano a vederti presente.
Resta con noi, quando sono deluso come i discepoli sulla via di Emmaus
e non so attendere neppure tre giorni prima di disperare.

Canto: Ricomincio

I poeti lavorano di notte

Veglia del monastero



Un verso di una famosa poesia di Alda Merini dice che "i poeti lavorano di notte". Forse perché nel buio e nel silenzio le parole assumono forme e suoni che hanno un peso diverso o forse perché nella sospensione della notte è più immediato il sentire del cuore.

Ma la "notte" che mi suscita questo verso non è tanto quella scandita dai tramonti, ma piuttosto quella in cui a volte brancoliamo, che è un buio fatto di incertezze, un silenzio tessuto di incomprensione.

E' notte quando non capiamo, quando dentro di noi sentiamo un dolore sordo, un'insoddisfazione dal sapore acido. E' notte quando l'altro che ci sta accanto ci appare distante ed estraneo e sembra non ascoltare il nostro urlo. E' notte quando la vita perde il suo splendore, la sua bellezza, il suo profumo.

E' allora che dobbiamo metterci al lavoro, perché noi siamo i poeti della nostra vita. E proprio allora, proprio nei momenti di buio e solitudine qualcosa si prepara, e il buio e la solitudine altro non sono che i dolori di un travaglio. Qualcosa di nuovo sta per nascere. Noi poeti lavoriamo di notte...

Canto: Io scelgo te

Dal Vangelo di Giovanni

C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodemo, uno dei capi dei Giudei. Egli venne di notte da Gesù, e gli disse: «Rabbì, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio; perché nessuno può fare questi miracoli che tu fai, se Dio non è con lui». Gesù gli rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio».

Nicodemo gli disse: «Come può un uomo nascere quando è già vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?» Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne, è carne; e quello che è nato dallo Spirito, è spirito.

Canto: Preghiera

Preghiera

Alle prime luci faccio colazione con te
sulla riva con quello che, nel buio delle notti,
miracolosamente ho pescato.
Alle prime luci salgo con te sul monte,
e il tuo volto trasfigurato mi consegna un annuncio di gioia.
Alle prime luci come la vita si affida al giorno,
io mi affido alla tua tenerezza.
Alle prime luci entra nel mio cuore che ti attende,
come un raggio di luce, come uno sguardo.
Alle prime luci rendimi fedele nel poco
per mantenermi, oggi, fedele nel molto.
Alle prime luci rimani al mio fianco.
Che non sia un giorno sterile, ma consumato.

Silenzio e attesa

Dal Vangelo di Marco

Diceva: «Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa. Poiché la terra produce spontaneamente, prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga. Quando il frutto è pronto, subito si mette mano alla falce, perché è venuta la mietitura».

Canone: Alzati

Preghiera

In quest'ora, fra il buio e la luce,
raccogli le gioie e i rimpianti,
e tutta l'incoerenza che mi aggredisce.
In quest'ora, fra il giorno e la notte,
percorro il filo degli avvenimenti,
prima di restituirmi e dormire al tuo nudo chiarore.
In quest'ora, fra il rumore e il silenzio vieni più vicino,
giacimi accanto rendimi sincero,
toglimi l'ombra che mi invecchia il cuore.
In quest'ora, fra la fretta e la quiete,
torni l'infinito a liberarmi del limite,
torni l'eternità ad annullare il tempo.
In quest'ora, fra il chiarore e l'ombra,
fai che ciò che ho raccolto oggi di luce,
domani lo ritrovi nell'aurora.